

26 marzo 2015

Per Lu-Ve ricavi record con le commesse extra-Ue

di Luca Orlando

«Vediamo, certo a questo punto partiamo in vantaggio». Matteo Liberali resta ottimista, e con qualche ragione. La vittoria nella gara per l'aeroporto saudita di Gedda, la più grande di sempre nel settore negli ultimi 5 anni (900 apparati coinvolti), è infatti il miglior "passaporto" per bissare la commessa anche nello scalo di Riyadh, dove il confronto tra le offerte per il condizionamento di tutti i datacenter dell'aeroporto della capitale saudita è alle battute finali. A battere i concorrenti tedeschi e statunitensi è Lu-Ve, piccola multinazionale varesina guidata da Liberali (la sua famiglia è azionista di maggioranza), forte di 212 milioni di ricavi nel mercato del condizionamento e della refrigerazione. Nuovo record frutto di una lunga rincorsa iniziata nel 1986 e fatta di crescita organica, avvio di nuovi impianti e acquisizioni in Italia e all'estero, strategia capace di produrre in meno di 30 anni un gruppo da oltre 1500 addetti e undici siti produttivi, di cui sei in Italia. Motore principale dello sviluppo è l'export, che vale i tre quarti dei ricavi, con un peso crescente dell'area extra-Ue.

«L'Arabia Saudita ci sta dando grandi soddisfazioni - spiega Liberali - così come Panama, dove condizioneremo la sala di controllo del Canale, un lavoro da oltre un milione di dollari, vinto anche grazie alla maggiore competitività innescata dalla discesa dell'euro». Ordine che si aggiunge ad altre commesse vinte in tutto il mondo, dall'Eliseo al Bolshoi, dalla Fiera di Francoforte alla galleria del vento di Volkswagen, passando per centinaia di altri siti industriali e commerciali, come gli ipermercati di Carrefour e Auchan oppure i supermercati Esselunga e Tesco.

Per il gruppo ora si avvicina una nuova fase, con l'imminente ingresso in Borsa realizzato integrando Lu-Ve con una società già quotata, Isi. «La mia famiglia rimarrà azionista di controllo - spiega Liberali - e insieme all'altro socio storico continueremo a controllare circa il 70% delle quote, il resto finirà sul mercato. E sarà tutto aumento di capitale, circa 50 milioni di euro, risorse da utilizzare per i nostri piani di sviluppo».

La crescita di Lu-Ve, che Liberali racconterà anche il 30 marzo a Varese al convegno "Finanza per la crescita", organizzato dalla locale Unione Industriali con Cdp e Confindustria, in effetti continua, con un budget 2015 che vede i ricavi lievitare ancora verso quota 220 milioni di euro e nuove assunzioni in arrivo. «In Italia dall'inizio dell'anno abbiamo già inserito 25 persone, decine di altre ne arriveranno nei prossimi mesi. Il Jobs Act? Ora si assume con più tranquillità, anche se è chiaro che noi aumentiamo il personale "a prescindere": si può fare se c'è mercato, non perché arrivano gli incentivi».

26 marzo 2015